

Oltre 600 persone con handicap vengono sostenute da 200 operatori sociali

Un'idea diventata gioiello: 40° di Fondazione Diamante

Dal 1978 la sua storia è profondamente legata al territorio ticinese. Un volume speciale per i festeggiamenti.

Il primo passo è avvenuto nel 1978. Da quell'anno i passi si sono susseguiti e i chilometri percorsi sono stati centinaia. La Fondazione Diamante, per rimanere nella metafora, è una vera e propria maratona dell'aiuto. Quest'anno compie infatti 40 anni. Lo fa con lo spirito di sempre, con quella voglia di fare del bene agli altri che la contraddistingue nel tempo e l'ha resa un punto di riferimento per il territorio ticinese. «Siamo legati a doppio filo con l'affermazione dei diritti delle persone disabili, alla comprensione delle loro esigenze in rapporto al contesto sociale nel quale questi cittadini vivono e cerchiamo nel migliore dei modi di promuovere la loro autonomia», spiega la direttrice **Maria-Luisa Polli**. Il mandato dell'associazione è chiaro e mira all'accompagnamento delle persone adulte. Nei suoi quattro decenni di attività, come fosse un'entità vivente, il gruppo si è sviluppato, voluto, modificato, disponendo strutture differenziate sia per contenuto sia per le specificità del sostegno socio-educativo offerto agli ospiti. «Tutto questo è stato fatto per garantire delle risposte concrete, il più possibile vicine alle esigenze e ai bisogni di ogni singolo utente. In questo modo possiamo lavorare in modo mirato», precisa la direttrice.



Un paio di scatti delle fotografie del libro edito per l'occasione.



Alcuni dati

La fondazione attualmente gestisce 13 laboratori, 4 unità lavorative (foyer e appartamenti protetti), 6 negozi, 4 servizi di sostegno abitativo, 5 uffici per l'inserimento lavorativo e uno shop online. Spazi lavorativi e residenziali diffusi su tutto il territorio cantonale.

Complessivamente sono 600 le persone adulte con un handicap che, con il sostegno di 200 operatori, animano le nostre giornate.

Un libro e un'esposizione

Per segnare questo traguardo è stato pubblicato il volume intitolato "Le molteplici sfaccettature di un Diamante". Un percorso di inclusione sociale, dove vengono spiegate, grazie a Francesco Vanetta e Roberto Trosi, le innumerevoli esperienze che hanno permesso la crescita di questa articolata e complessa organizzazione. «È stata inoltre realizzata un'esposizione collettiva (dal 24 maggio al 1. settembre, al Canvetto Luganese) grazie agli scatti, presenti nel tomo, di 6 fotografi professionisti (Roberto Pellegrini, Jacek Pulawski, Sabine Cattaneo, Béatrice Devènes, Piernicola Federici e Monica Flückiger). Le opere esposte offrono la possibilità di scorgere e scoprire con altri occhi i molti lati del nostro lavoro. Gli artisti, con il proprio sguardo e la propria creatività, illustrano così la molteplicità e la ricchezza delle esperienze e dei percorsi che costituiscono quest'impresa. Un'impresa la cui valenza sociale e culturale è resa possibile dalla laboriosa passione delle innumerevoli persone che hanno condiviso un progetto, accettato le sfide,

immaginato, a volte sognato e spesso offerto, risposte concrete volte a sostenere e riconoscere le persone in situazione di handicap quali cittadine e cittadini a pieno titolo nel rispetto delle loro autonomie. Una storia che prosegue, nel pieno sostegno di chi ha bisogno. (MABO)



La direttrice Maria-Luisa Polli.

(Ti-Press)

